

«La Stampa» 28 giugno 2017

Volti di Palmira ad Aquileia, una mostra sulla città siriana devastata dal terrorismo

Inaugurata il prossimo 1° luglio, sarà allestita al Museo Archeologico Nazionale fino al 3 ottobre. Oggi la presentazione con il ministro Franceschini

Redazione

Sarà inaugurata il prossimo sabato 1° luglio, al Museo Archeologico Nazionale di Aquileia, la mostra *Volti di Palmira ad Aquileia* che rimarrà aperta sino al 3 ottobre 2017. L'esposizione è la prima in Europa e nel mondo dopo le grandi distruzioni condotte dal terrorismo fondamentalista a Palmira, si pone l'obiettivo di far percepire chiaramente ai visitatori come le distruzioni di pezzi di arte e di memoria che vengono oggi compiute nel vicino e Medio Oriente colpiscono gravemente non solo l'identità culturale, religiosa ed artistica di siriani, iracheni, egiziani, tunisini, ma anche quella dell'intera umanità. Si tratta di un danno gravissimo e irreparabile in particolare al nostro essere italiani ed europei, ma anche alla visione del mondo di tutti i portatori dei valori della tolleranza e del dialogo.

Una parte importante delle opere esposte nella mostra proviene dal Museo della Custodia di Terra Santa, in coincidenza di una sua temporanea chiusura per restauri, mentre altre vengono concesse in prestito dai Musei Vaticani, dai Capitolini, dal Museo Barracco e dal Museo Tucci, oltre che dall'Archeologico di Milano. La mostra è curata dalla Fondazione Aquileia in collaborazione con il Museo Archeologico Nazionale.

La presentazione ufficiale avviene oggi mercoledì 28 giugno al Mibact, dove intervengono l'onorevole Dario Franceschini, ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo; Debora Serracchiani, presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia; Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia; Luca Caburlotto, direttore del Polo Museale del Friuli Venezia Giulia, e Paolo Matthiae, archeologo. Per il suo alto valore civile e di testimonianza in difesa del patrimonio culturale universale, la mostra ha già ottenuto il patrocinio della Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco, del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione Internazionale.